



# Genova capitale del dato

Fondazione Leonardo lancia Lia, progetto pilota in collaborazione con **Fondazione Ansaldo** per **digitalizzare oltre cent'anni di storia industriale** e tecnologica d'Italia

**Già caricati 1.200 tra foto, disegni tecnici e documenti, altri 1.500 lo saranno a fine anno**

## L'INIZIATIVA

Gilda Ferrari / GENOVA

**L'**operaia al filatoio della San Giorgio di Sestri Ponente, il cannone in lavorazione all'Oto Melara della Spezia, i contratti, gli atti notarili, i disegni tecnici. Oltre cent'anni di storia industriale e tecnologica d'Italia sono stati digitalizzati e messi a disposizione del pubblico, fruibili gratuitamente a scopo divulgativo, di ricerca, di studio, di semplice curiosità.

La più grande operazione di digitalizzazione della storia dell'industria nazionale, e dei progressi sociali che ha reso possibili, è stata condotta da **Fondazione Leonardo** in collaborazione con **Fondazione Ansaldo**, due giganti della cultura archivistica

d'impresa. È nata **Lia**, acronimo di Leonardo Innovation Archives, il progetto pilota che per la prima volta digitalizza il materiale storico del gruppo dell'aerospazio e difesa e delle società controllate.

L'iniziativa è stata presentata ieri presso la sede di **Fondazione Ansaldo** a Campi, con una cerimonia cui hanno partecipato il presidente di Leonardo, Stefano Pontecorvo, l'amministratore delegato del gruppo, Roberto Cingolani (in collegamento da Roma); la direttrice delle due fondazioni, Helga Cossu; e la presidente della **Fondazione Ansaldo** Raffaella Luglini. Il progetto ha l'obiettivo di creare un'unica libreria digitale capace di accogliere oltre un secolo d'innovazione industriale e tecnologica, raccontandola attraverso **foto, disegni tecnici e documenti** su un'unica piattaforma open source.

«Stiamo tentando di guardare a Genova come la "città del dato" perché ci sono - ha detto Cingolani, in collegamento con Genova perché

trattenuto a Roma da impegni di lavoro - una serie di **eccellenti coincidenze**: diversi supercomputer e il nodo centrale della portante dei dati che arriveranno dal Mediterraneo, in un futuro assolutamente digitale candidano Genova a essere hub importantissimo a livello europeo per intelligenza artificiale, super calcolo, cloud e digitalizzazione. Questa grande operazione di digitalizzazione dei nostri archivi è la nuova cifra di Leonardo che sta digitalizzando tutti i suoi prodotti. - ha aggiunto il manager - Una spinta alla massiccia digitalizzazione, alla quale teniamo molto, perché si deve guardare al futuro ricordando da dove veniamo. Io poi risiedo a Genova e quindi **ne faccio anche un fatto personale**».

Importanti sono i numeri alla base di questo progetto che al momento vede digitalizzati **1.200 documenti, più altri 1.500** che saranno convertiti entro la fine dell'anno.

«Il nostro patrimonio archivistico e museale vanta centri di documentazione dislocati

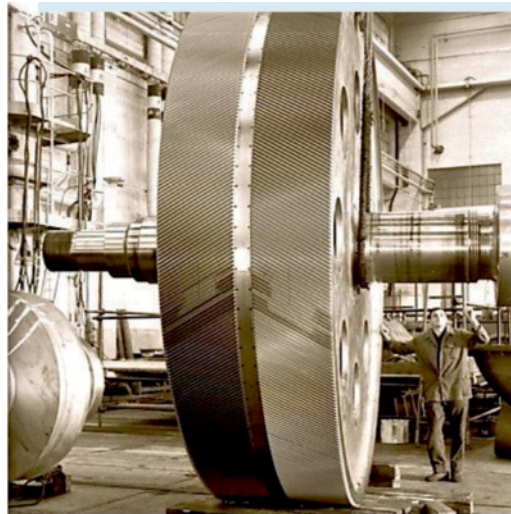
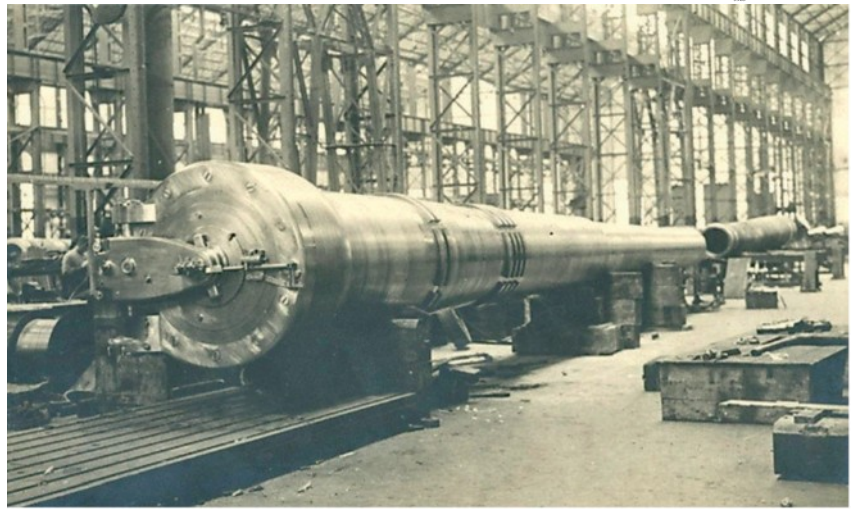


su tutto il territorio nazionale - ha precisato Cossu - sono **oltre 500.000 le fonti storiche** del gruppo Leonardo. Abbiamo iniziato a digitalizzare i primi documenti, siamo nella fase uno del progetto e andremo avanti fino alla quasi totalità». «**Fondazione Ansaldo** aveva avviato alcune iniziative pionieristiche rispetto alla digitalizzazione. - ha ricordato la presidente Luglini - Essere parte del progetto, Lia dà la possibilità di uscire dai confini, anche verso la democratizzazione della **cultura archivistica d'impresa** che il nostro archivio storico custodisce». Alla cerimonia sono intervenuti gli esperti che stanno materialmente realizzando il progetto: Bruno Damonte e Claudia Cerioli di Fondazione Ansaldo, Claudia Fiasca del Sistema museale e archivistico di Leonardo, tutte le fondazioni del gruppo, da Aermacchi a Oto Melara a Breda. —



**ROBERTO CINGOLANI**  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
GRUPPO LEONARDO

Qui ci sono i super computer e il nodo centrale della portante dei dati che arriveranno dal Mediterraneo



Partecipano al progetto tutte le fondazioni del gruppo da Breda a Oto Melara

**Le fabbriche e il lavoro**

In senso orario: operai al lavoro in fonderia, Oto Melara (anni Sessanta); Elsag, un'operaia al filatoio della San Giorgio di Sestri Ponente (anni Cinquanta); un cannone navale in lavorazione nello stabilimento Oto Melara della Spezia (1907-1929); la lavorazione di un riduttore dentro lo stabilimento meccanico Ansaldo di Sampierdarena (1967)